

questo, investe la salute del cittadino e direttamente il Ministero della sanità: vi sono forti preoccupazioni tra i cittadini sulla scarsa attuazione e sullo scarso rispetto delle norme da parte degli organi preposti. Si tratta di una questione antica, che riguarda anche il modo di legiferare e di far rispettare le norme. Mi rendo altresì conto delle difficoltà che esistono e del fatto che non si possano attribuire le responsabilità unicamente al Ministero della sanità o al Governo, in quanto vi è una pluralità di organismi territoriali, visto il decentramento che è stato attuato relativamente ad alcuni poteri e ad alcune competenze.

Signor sottosegretario, non vi è dubbio che le valutazioni da lei fatte sulle attività di controllo siano generose ed ottimistiche in quanto, a mio avviso, non esiste il dovuto controllo sul dato fondamentale della qualità dei cibi, sulle possibilità di inquinamento e, soprattutto, sulle manipolazioni e sui trattamenti dannosi e nocivi che hanno luogo sul piano alimentare: quando vi è un guadagno immediato, anche i controlli si affievoliscono e chi è preposto ai controlli è, ovviamente, condizionato dalla forza economica. Anche su questo versante chiediamo un maggior controllo e, possibilmente, una relazione al Parlamento per sapere come si muovono le USL, i direttori generali ed i «vigilanti»; non vi è dubbio, infatti, che esiste un certo lassismo diffuso che si smorza e finisce quando si verificano fatti eclatanti riportati dalla stampa con grande enfasi. Quando, invece, non accadono fatti eclatanti, ritengo che la salute del cittadino sia, comunque, in pericolo. Le notizie al riguardo sono poche.

Come sempre, rileviamo la sicumera di chi ha la responsabilità, anche del Ministero della sanità, sebbene mi dispiaccia dire ciò, in quanto si tratta di una carissima collega. Anche nella precedente interrogazione, l'onorevole Oreste Rossi ha fatto un forte richiamo al senso di responsabilità del Governo e del Parlamento e ad un ruolo del nostro paese a livello europeo ed internazionale; ritengo, infatti, che il traghettamento di queste

merci debba essere controllato, così come deve essere controllato il modo in cui esse sono trattate, manipolate e collocate sul mercato.

Occorre fare una approfondita riflessione, anche perché, dopo la malattia da diossina dei polli del Belgio, si sono verificati altri casi di influenza tra i polli e sono stati abbattuti 4 milioni di capi; si è trattato di un'influenza su larga scala che, quindi, è stata individuata; ma quante malattie non vengono individuate! Ritengo questo sia un grande interrogativo, perché la qualità del cibo che ingeriamo costituisce un elemento fondamentale per la sicurezza dei cittadini.

La ringrazio, signor Presidente, e le chiedo scusa se ho sforato di dieci secondi...

PRESIDENTE. Caso mai erano due minuti!

MARIO TASSONE. La ringrazio anche per i due minuti, signor Presidente, e ringrazio anche il sottosegretario per l'attenzione con la quale ha seguito non solo me, ma anche gli altri colleghi che hanno presentato interrogazioni su materie di competenza del suo Ministero.

#### *(Interventi di prevenzione delle patologie depressive)*

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Delmastro delle Vedove n. 3-04731 (vedi l'allegato A — Interpellanze e interrogazioni sezione 7).

Il sottosegretario di Stato per la sanità ha facoltà di rispondere.

FABIO DI CAPUA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, mi permetto di ringraziare l'onorevole Delmastro delle Vedove, perché ha posto una questione sociale e sanitaria di particolare rilievo e della quale, probabilmente, si parla ancora troppo poco in questo paese.

Abbiamo riscontri informativi preoccupanti e drammatici sulle estreme conseguenze dei casi clinici più eclatanti, ma

comunque espressione di una patologia, legata alle manifestazioni depressive, di particolare incidenza nel nostro paese e che investono altresì la sfera della vita di relazione e le problematiche sociali e familiari in maniera molto drammatica. Tali dati meriterebbero sicuramente una riflessione molto approfondita anche nella costruzione e nella pianificazione di interventi sanitari e sociali.

Non mi sottraggo, quindi, al compito di fornire risposte, ancorché lacunose e frammentate, su questo problema e spiegherò anche perché le definisco tali.

Il Ministero della sanità è a conoscenza delle proiezioni e delle stime dell'Organizzazione mondiale della sanità riguardanti la diffusione dei disturbi dell'umore — le cosiddette patologie depressive — pure in assenza di dati nazionali sull'epidemiologia della depressione. Ciò è ovviamente legato alla difficoltà di registrare patologie per le quali non c'è obbligo di denuncia e per le quali c'è spesso anche una difficoltà di inquadramento diagnostico corretto, nonché una forma di legittima e ovvia tutela della *privacy*; inoltre, esse sono spesso oggetto di forme di automedicazione incontrollata. Si tratta di una problematica ovviamente difficile da pilotare e contenere in un ambito statistico piuttosto rigoroso e che comunque, al di là dei dati, ci fa comprendere come essa sia particolarmente diffusa e preoccupante nel nostro paese.

Ebbene, al di là di questo, si ritiene che il progetto obiettivo di tutela della salute mentale 1998-2000 costituisca uno strumento operativo per l'organizzazione dei dipartimenti di salute mentale a cui compete la prevenzione, la cura e la riabilitazione dei disturbi mentali, con particolare riferimento ai disturbi gravi.

Un'implementazione importante nel campo della sorveglianza di sanità pubblica potrebbe derivare dal potenziamento delle attività di ricerca clinica ed epidemiologica dell'Istituto superiore di sanità per disporre di dati oggettivi per la pianificazione, la programmazione ed il monitoraggio degli interventi da parte del Ministero e delle regioni.

È oggettivamente questo uno dei problemi che, insieme alla condivisione della preoccupazione dei riscontri, sarà oggetto della programmazione degli organi competenti e che sarà indicato come uno degli obiettivi sui quali concentrare con impegno gli sforzi di intervento nei prossimi anni.

PRESIDENTE. L'onorevole Delmastro delle Vedove ha facoltà di replicare.

SANDRO DELMASTRO delle VEDOVE. Onorevole sottosegretario, spero di non dover anch'io cadere in depressione, perché per la prima volta, in qualità di parlamentare del gruppo di Alleanza nazionale, mi tocca il gradito compito di dichiararmi soddisfatto della risposta ricevuta.

Signor sottosegretario, l'atto di sindacato ispettivo che ho presentato ha tra l'altro assunto una sua drammatica e tremenda attualità. Proprio ieri un giovane marinaio, guardia d'onore all'Altare della Patria, si è tolto la vita forse per una incontrollabile e improvvisa depressione legata — si dice — ad una delusione sentimentale. Stante anche il carattere estremamente serio della risposta da lei fornita, non mi voglio lasciar trascinare dalla fin troppo facile polemica nei confronti dell'esecutivo per avere eliminato e soppresso la sanità militare, confinandola, direi in misura quasi residuale, nell'ambito dei servizi logistici. Qui mi interessa, invece, rilevare e sottolineare come le malattie maniaco-depressive aggrediscano preoccupantemente ormai troppe ampie fasce giovanili che, in una sorta di perverso meccanismo di cause che diventano effetti e di effetti che tentano di diventare cause, cercano anche nelle droghe la soluzione dei loro problemi.

Questo tipo di malattia invero è di fatto sconosciuto al servizio sanitario nazionale e il suo richiamo ai problemi del piano per la salute mentale mi pare non possa trovare completa adesione da parte mia, perché qui siamo su un piano completamente diverso proprio per la difficoltà di individuare la malattia, per la

difficoltà di trovare persino collaborazione da parte di chi da questa malattia è già aggredito e magari non lo sa neppure. Ma la verità è che il servizio sanitario nazionale non è riuscito ad organizzare dei servizi territoriali che abbiano piena coscienza della portata dirompente di questa malattia. Mi pare di poter affermare anche che forse vi è una sottovalutazione persino da parte della medicina di base che non sempre segue in modo adeguato questo tipo di patologia.

Eppure i costi sociali, onorevole sottosegretario — e mi pare che su questo siamo d'accordo — sono immensi! Il suicidio acquista una sorta di suggestione liberatoria favorita dalla solitudine, mentre la cronicizzazione delle depressioni altera in modo talvolta terrificante la qualità della vita sia per i soggetti colpiti sia per il quadro familiare che ospita tali soggetti.

È quindi lecito ed anche doveroso chiedere al Governo e al Ministero della sanità un forte impegno sul versante delle malattie maniaco-depressive. Non possiamo consentire, onorevole sottosegretario, e mi pare che questa preoccupazione sia stata da lei condivisa, che un nuovo flagello, meno noto della tragedia della droga ma non meno terrificante, si abbatta sui giovani e sui giovanissimi.

Certo, non è un problema esclusivamente di natura sanitaria ma investe l'educazione, la scuola, il rapporto con la famiglia, l'insufficiente capacità di socializzazione. Sotto questo profilo, dunque, è materia interdisciplinare che deve probabilmente « investire » la competenza anche di altri Ministeri e non soltanto quello della sanità, e deve vedere impegnati sinergicamente le più disparate amministrazioni.

Ed allora colgo l'aspetto positivo della sua risposta per invitare il Governo ad una meditazione, ad una riflessione, ad una valutazione interdisciplinare di questa materia per organizzare e promuovere una politica di impegno nei confronti di fasce giovanili che, per una loro debolezza intrinseca, per una loro non compiuta maturità e per fatti sociali che certo non

sono loro imputabili, rischiano di essere vittime innocenti di questo nuovo flagello.

La ringrazio comunque per la congruità della sua risposta e per la serietà documentale con la quale ha inteso affrontare questo importante argomento.

**PRESIDENTE.** È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 18 con immediate votazioni.

**La seduta, sospesa alle 17,40, è ripresa alle 18.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**In morte dell'onorevole Bettino Craxi.**

**PRESIDENTE.** Collegli, come probabilmente alcuni di voi sanno, è giunta notizia che è morto l'onorevole Bettino Craxi. Credo che la Camera discuterà e troverà il modo per ricordare la figura, molto controversa — come molti sanno —, di un Presidente del Consiglio dei ministri che ha avuto anche meriti, oltre a difetti e responsabilità.

Troveremo il modo più adeguato per riflettere sulla sua figura, che ha caratterizzato un decennio recente della storia del nostro paese.

Sospenderei la seduta per cinque minuti per riprendere i lavori alle 18,15, se i collegli sono d'accordo.

**GIORGIO REBUFFA.** Presidente, un minuto di silenzio!

**TIZIANA MAIOLO.** Un minuto di silenzio!

**TULLIO GRIMALDI.** Adesso parlano tutti!

**PRESIDENTE.** Collegli, una delle cose peggiori è utilizzare i morti per le polemiche tra i vivi! Cerchiamo di evitarlo!

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Proprio in quest'ottica, Presidente; mi risulta che il Senato, non appena appresa la notizia, ha sospeso la seduta per un'ora in segno di lutto. Credo che, a maggior ragione, dovremmo farlo noi, poiché l'onorevole Craxi è stato a lungo deputato in questo Parlamento.

PRESIDENTE. La ringrazio, presidente Pisanu. Devo dire che la durata della sospensione non misura l'intensità della commozione. Ho proposto di sospendere la seduta per dieci minuti e ho detto che in seguito troveremo il modo per riflettere adeguatamente sulla figura della persona che oggi è deceduta.

Sospendo la seduta fino alle ore 18,15.

**La seduta, sospesa alle 18,05, è ripresa alle 18,15.**

#### **Sull'ordine dei lavori.**

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.  
Collegli, per cortesia!

BEPPE PISANU. Presidente, mi permetto di reiterare la richiesta che ho avanzato cinque minuti fa.

PRESIDENTE. Ho riflettuto anch'io, onorevole Pisanu. Probabilmente la sua richiesta è giusta. Non ho avuto modo di consultare altri presidenti di gruppo, visti i tempi ristretti, ma non credo possano esservi obiezioni. L'unico punto è se sia il caso di riprendere i lavori alle 19,20 o domattina, ma credo, tutto sommato, sia meglio rinviare a domani mattina. Vi è anche una condizione politica che capisco importi la riflessione.

Sospendiamo pertanto ora i nostri lavori, che riprenderemo domani. Credo che questo coincida anche con l'atteggiamento psicologico che abbiamo tutti.

Non essendovi obiezioni, il seguito del dibattito sul testo unificato dei progetti di legge n. 332 ed abbinati nonché la trattazione dei restanti punti all'ordine del giorno sono rinviati ad altra seduta.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 20 gennaio 2000, alle 9:

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Mormone, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-*quater*, n. 100).

— *Relatore:* Saponara.

2. — Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:

SCALIA; SIGNORINO ed altri; PECORARO SCANIO; SAIA ed altri; LUMIA ed altri; CALDEROLI ed altri; POLENTA ed altri; GUERZONI ed altri; LUCÀ ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BERTINOTTI ed altri; LO PRESTI ed altri; ZACCHEO ed altri; RUZANTE; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; BURANI PROCACCINI ed altri: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (332-354-369-1484-1832-2378-2431-2625-2743-2752-3666-3751-3922-3945-4931-5541).

— *Relatori:* Signorino, per la maggioranza; Cè, di minoranza.

3. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 50-282-358-1181-1386-2793/ter-2598-3060: Delega al Governo in materia

di riordino dell'Arma dei carabinieri, del Corpo forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle Forze di polizia (*Approvati in un testo unificato dal Senato*) (6249).

*e delle abbinare proposte di legge:* SBARBATI; MESSA ed altri; TARDITI ed altri; CICU ed altri; ANGHINONI ed altri; ALBANESE ed altri; STORACE; CACCAVARI ed altri; PIVETTI; ASCIERTO e GASPARRI; FRATTINI; MIGLIORI e DELMASTRO DELLE VEDOVE; TARDITI; CAROTTI; FRATTINI; RUSSO ed altri; BASTIANONI ed altri; GIOVANARDI (658-1657-1856-2717-2857-2935-2978-3329-4107-4320-4516-4714-5748-6125-6148-6182-6187-6326).

— *Relatori:* per la maggioranza, Palma, per la I Commissione, e Ruffino, per la IV Commissione; Gasparri, di minoranza.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1286 - Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente (*Approvato dal Senato*) (4818).

*e delle abbinare proposte di legge:* SCALIA; TERESIO DELFINO; D'INIZIATIVA POPOLARE e MOLGORA ed altri (324-1354-2878-4546).

— *Relatori:* Marongiu, per la maggioranza; Molgora, di minoranza.

5. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

TATTARINI ed altri; LOSURDO; VASCON ed altri e PECORARO SCANIO: Norme per l'uso dei traccianti di evidenziazione nella produzione e commercializzazione di latte in polvere ad uso zootecnico (510-4506-4709-4851).

— *Relatore:* Pecoraro Scanio.

(Ore 15)

6. — Interpellanze urgenti.

**La seduta termina alle 18,20.**

#### ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta dell'18 gennaio 2000, a pagina 20, prima colonna, ventesima riga, le parole « 15-bis » devono intendersi sostituite con le seguenti: « 16-bis ».

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

Licenziato per la stampa alle 20,20.